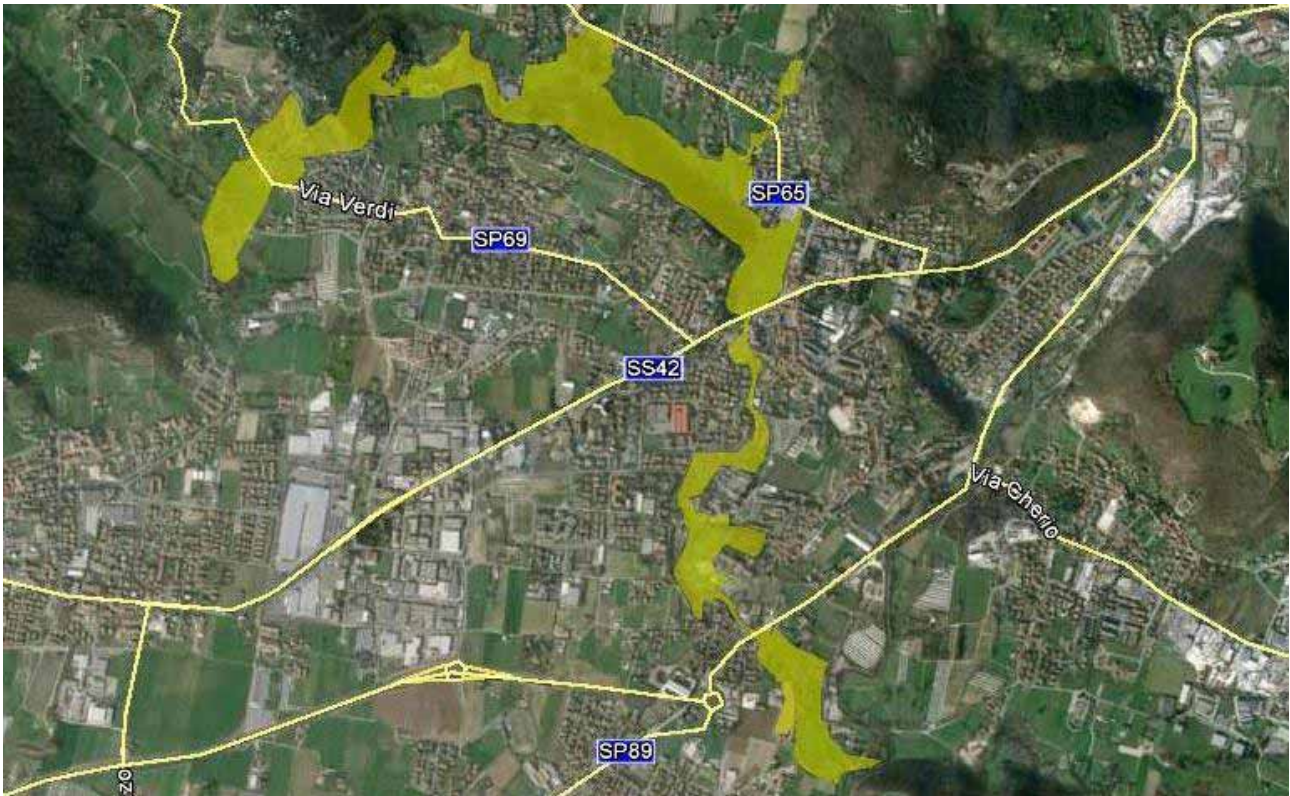


B.3) Torrente Tadone

Ambito estremamente esteso, costituisce l'ultimo elemento di continuità ecologica attraverso la piana che caratterizza l'ampio e frammentato fondovalle della Val Cavallina, utile a ricongiungere i rilievi collinari che lo cingono (territori ricompresi a ovest nel PLIS Valli d'Argon e nel limitrofo SIC Valpredina e Misma (IT2060016), ad est, nel PLIS Malmera, Montecchi e Colle degli Angeli).



Ambito di progetto, associato al corso del Torrente Tadone, individuato dallo Studio Arco Verde.

La parte più settentrionale del varco, che si attesta sulla dorsale che separa i comuni di Cenate Sopra e Cenate sotto, è contraddistinta da formazioni forestali a buona vocazionalità faunistica, la cui continuità con il settore prealpino favorisce la presenza di specie quali Capriolo, Tasso e Scoiattolo comune.

Il settore centrale e meridionale del varco, su cui è concentrata la presente proposta di intervento, si snoda al contrario in prevalenza attraverso una matrice urbana di scarsa valenza ecologica intrinseca. In questi contesti le strette pertinenze del torrente Tadone (scelto quale asse centrale del varco), caratterizzate dalla presenza di fitte boschine alternate a spazi prativi e orti, conservano piccoli ma preziosi biotopi relitti, in cui è possibile osservare numerose specie di fauna minore, quali rettili, come il Ramarro, il Biacco e la Biscia dal collare e anfibi, come la Raganella. Presenti di passaggio anche mammiferi di piccola e media taglia quali Volpe e Faina.

L'elevata frammentazione che caratterizza buona parte del varco costituisce indubbiamente un severo limite alla sua funzionalità, in particolare in riferimento alle specie faunistiche più esigenti. Il corridoio identificato conserva una significativa permeabilità fino all'ingresso nella urbanizzato denso di Trescore Balneario, in corrispondenza della SS42, che andrà salvaguardata in riferimento al corretto indirizzo progettuale di sviluppo di alcuni ambiti di trasformazione relativi a tessere di territorio limitrofe all'asse di questa porzione di varco, già approvati nei PTC dei Comuni coinvolti.

Differente è la situazione del secondo tratto del varco, incentrato sul corso del torrente Tadone che si connota quale uno stretto ed esteso corridoio, contraddistinto in più punti dalla presenza di criticità quali alcuni “colli di bottiglia”, in particolare in corrispondenza delle diverse intersezioni del torrente con la rete viaria.

Si tratta tuttavia di un contesto che ha conservato una linea di continuità ecologica ben definita, che attraverso un’attenta opera di deframmentazione e riqualificazione potrebbe assumere un ruolo cardine nel contesto della rete ecologica locale.



Dettaglio di uno dei viadotti presenti lungo il tratto urbano del Tadone

B.3) Torrente Tadone

Ambito di intervento incentrato sul tratto centrale e finale del torrente Tadone, dove il corso d'acqua si snoda prevalentemente entro l'abitato di Trescore Balneario, fino a sfociare nel fiume Cherio, in prossimità dei versanti boscati del PLIS del Malmera dei Roccolo e del Colle degli Angeli.

La valle del Tadone infatti, caratterizzata sui rilievi collinari di Cenate sopra, da ampie formazioni forestali, giunta sul piano pianiziale è stata pressoché completamente interclusa nella matrice urbana. In questo contesto il corso del Tadone ha tuttavia difeso una discreta fascia perifluviale spondale, catastalmente identificata quale area demaniale. Questo fatto è stato favorito dall'andamento sinuoso del torrente, che in questo contesto non è stato soggetto ad interventi di rettificazione ma ha mantenuto il suo corso naturale.

Sulle sponde del torrente si rinviene una cortina vegetazionale caratterizzata da una discreta continuità, seppur in presenza di brevi tratti di alveo artificializzati. Significativa anche l'ingerenza di specie alloctone invasive. Anse e meandri hanno inoltre favorito la conservazione di ambiti marginali di terrazza fluviale, sui cui si rinvengono piccoli boschetti, orti e frutteti.

Nel tratto centrale dell'ambito di intervento si segnala anche la presenza di un vasto parco urbano comunale, che per caratteristiche ambientali e spaziali si coniugare quale una strategica stepping-stone lungo il corridoio ecologico descritto.

Snodandosi in contesto urbano il corso del Tadone è interessato dalla presenza di numerosi viadotti, 4 dei quali si sviluppano sotto arterie stradali ad media-elevata percorrenza (S.S.42, Via Abbadia, Via Roma e S.P.89).

Le principali criticità ecologiche gravanti su questo varco possono essere così riassunte:

- ✓ estrema lunghezza del varco, che si configura come un lungo collo di bottiglia posto tra ambiti ad elevata naturalità e permeabilità ecologica;
- ✓ scarsa presenza di un'adeguata copertura vegetazionale lungo il tratto "urbano" del Tadone, in particolare in riferimento all'esistenza di tratti con sponde artificiali e alla forte presenza di vegetazione alloctona;
- ✓ presenza lungo la fascia di vincolo demaniale di recinzioni abusive ortogonali al corso d'acqua, che di fatto riducono la permeabilità del varco per la fauna di medie dimensioni;
- ✓ presenza nel di quattro punti di intersezione con infrastrutture stradali ad elevato traffico, in cui sono presenti ecodotti non opportunamente attrezzati per favorire il passaggio della fauna.

Descrizione intervento

Il progetto di riqualificazione del corridoio ecologico attestato lungo il torrente Tadone prevede i seguenti interventi:

- ✓ riqualificazione spondale, con rinaturalizzazione ove possibile delle ripe eccessivamente verticalizzate e piantumazione entro la fascia demaniale di essenze autoctone e/o talee di salice, con contestuale intervento di rimozione/contenimento delle essenze alloctone; tratti disgiunti per circa complessivi 900 metri lineari di sponda. Sarà in particolar modo favorita la formazione di nuclei arboreo-arbustivi densi, con l'obiettivo di mitigare

l'effetto del disturbo delle attività antropiche sul biotopo torrentizio, e favorire la costituzione di micro-habitat di rifugio per la fauna. In questo contesto tale intervento è favorito dalla presenza di una profonda fascia spondale di proprietà demaniale, esterna all'alveo attivo del torrente;

- ✓ risoluzione di concerto con lo STER e con le proprietà private delle situazioni relative alla presenza di barriere artificiali abusive (recinzioni) entro la fascia di vincolo demaniale, con rimozione delle stesse o, in via bonaria in caso di interventi condonati, l'adeguamento delle perimetrazione attraverso l'uso di barriere permeabili alla fauna;
- ✓ riqualificazione dei 4 ecodotti esistenti lungo il Tadone passanti sotto arterie stradali ad media-elevata percorrenza (S.S.42, Via Abbadia, Via Roma e S.P.89), tramite installazione ex-novo di passerelle faunistiche e/o riqualificazione dei sedimi presenti entro il viadotto ma esterni all'alveo attivo, posa di recinzioni di invito e indirizzo dei flussi faunistici entro i viadotti medesimi e contestuale creazione di nuclei arbustivi agli imbocchi degli stessi.



La discreta cortina arboreo-arbustiva che caratterizza le sponde del Torrente Tadone, anche entro l'abitato di Trescore Balneario.